

[Home-page -](#)[Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni](#)[bibliografiche](#)[Comitato](#)[scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola](#)[acquisti](#)[Links](#)[20 anni di](#)[Semicerchio.](#)[Indice 1-34](#)[Norme redazionali](#)[e Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical](#)[Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts &](#)[Address](#)[Saggi e testi](#)[online](#)[Poesia](#)[angloafricana](#)[Poesia](#)[angloindiana](#)[Poesia americana](#)[\(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e](#)[medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[Poesia inglese](#)[postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-](#)[americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-](#)[croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica](#)[\(Canzoni\)](#)[Comparatistica &](#)[Strumenti](#)[Altre aree](#)[linguistiche](#)[Visits since 10 July](#)['98](#)**1937593**[« indietro](#)

BERNARDO DE LUCA, **Gli oggetti trapassati**, Napoli, edizioni d'if, 2014 (miosotis), pp. 32, € 12,00.

Il percorso delineato in questa plaquette, già vincitrice del «premio Mazzacurati», sarebbe 'incompiuto', a detta dell'autore, in assenza di «futuri sviluppi». Ora, non solo quanto già fatto è degno di esame ma proprio il sigillo che lo dichiara come un pezzo di un progetto più grande ne definisce il vero statuto. Il libro si pone infatti come un allegoria moderna, frammentaria, incompleta e quindi allusiva, secondo il tracciato che va da Benjamin a Fortini di cui De Luca è uno studioso. L'allegoria è quella installata sul ricordo della cosiddetta «crisi dei rifiuti» che rese Napoli nel 2008 una specie di grande discarica a cielo aperto. La montagna di rifiuti come allegoria è del resto iscritta nel grande affresco post-moderno di *Underworld* di De Lillo dove il ribaltamento dei mondi rende percepibile quanto anche il 'mondo di sopra' sia parallelamente a scadenza («What we excrete comes back to consume us») e dunque che l'esistenza stessa è definibile in termini di scarto e rifiuto. Così, in De Luca, «la materia senza / speranza» (o, baroccamente «le ossa del reale») si insinua nella sfera privata («le esistenze scartate») e nei suoi talismani («gli oggetti magici anneriti»), per toccare irreversibilmente la sfera stessa dell'identità («siamo quei polimeri inceneriti, / non riconoscibili», «Rifiuto dei rifiuti, oggetto trapassato tu stesso»). Sulla soglia di una Napoli che è tanto un macchinario barocco («Se lo sguardo si volta, la città / è come un ragno lungo chilometri» «Guarda / l'antica Gerusalemme, comincia / qui l'inferno»), che, soprattutto, il campo geometrico della partita che si gioca tra la città e l'io che la scrive e la abita («La città all'alba interseca le rette / con chiarezza, disegna dei percorsi / di vuoto [...]»), si addensano i 'segnali' di tanta poesia novecentesca. Troviamo un divieto tutto di gusto Caproni: «"Di qui non passi". Ora la strada è chiusa», così come lo è la rima come 'situazione metafisica' che sorprende il poeta e quelli di casa perduti nel fumo perenne degli inceneritori penetrato anche nelle abitazioni: «[...] ciò che non capisco / è chi incontrai, se la tua proiezione o la mia, / o di qualcuno che non vidi mai». Rimandano alla 'zona Montale': la «linea dell'orizzonte» e forse «Una festa di sguardi» (la «festa di spari» dell'*Elegia di Pico Farnese*). Così è quasi un 'rifiuto' verbale, un giocattolo anagrammatico rotto, «l'immediato intorno» se allusivo degli *immediati dintorni* di Sereni. Un bell'esempio di poesia domestica, *Attesa della pioggia* (che sedimenti le ceneri e purifichi l'aria) è in fase col titolo di una delle più domestiche poesie di Bertolucci *Apettando la pioggia* (e nel finale dell'*Attesa* echeggia anche il tema sereniano della 'paura': «Posso solo coprirti gli occhi, evitarti / la paura»). Insomma, lo si sarà capito, la lingua della poesia novecentesca è qui evocata in quanto essa stessa allegorica e soprattutto frammento rinviante a una lingua perduta che ha saputo però resistere agli urti della storia. Quanto di redenzione collettiva resisteva ancora nell'allegorismo di Fortini è però dissipato da un pezzo e la possibile catena tra cittadini della poesia e linguaggio è qui fatta di «punti vuoti». Di quella lingua si esaltano allora i meccanismi più scabri, come l'asindeto che costituisce una vera e propria rinuncia all'affidarsi alla salvezza alla sintassi («Bisogna scarnificare le strade / scartocciare la massa che opprime»), per quanto questo possa ancora prestarsi a accelerazioni per accumuli di retorica quasi petrarchesche («È questo sempre oltraggiare che forse / svuota strade, marciapiedi, cemento»). Certo non «Fonti, fiumi, montagne, boschi, e sassi» ma, appunto, «strade, marciapiedi, cemento» e si farà attenzione ai valori accentuali che scandiscono tutti i versi citati – tre endecasillabi e un falso endecasillabo – secondo gli schemi fissi di un numero ricorrente di accenti principali (De Luca è autore di un saggio sul *verso accentuale* in Fortini). Resta ora da capire, per il seguito del lavoro, che cosa fare della lingua lirica novecentesca. Sembra che una direzione su cui punterebbe De Luca sia quella del suo residuo valore comunicativo. La lingua novecentesca è ancora, oltre i confini della tradizione, una lingua condivisa e aperta ad accogliere incontri di voci. Si tratta insomma di esaltare la funzione del testo in quanto diretto sempre a qualcuno secondo la lezione dei fortiniani *Versi per un destinatario*. L'ultima poesia della raccolta di De Luca, *Le ferite terrestri*, è in questo un vero esempio di poesia/conversazione. Ma già il testo di apertura, *La candela e l'amico*, che sembra quasi a noi lettori di Novecento ridescrivere il *Prisonnier* di De La Tour come era stato rivisto dal René Char resistente dei *Feuillets d'Hypnos* tradotti da Sereni («A sommo dei polmoni una candela : luccica, illumina lo sterno aperto. / Camminare in una casa e portare / la luce, difenderla da spostamenti: / richiuse le mani sulla debole fiamma»), ha il suo referente immediato nella dedica al duo di artisti urbani napoletani cyop&kaf che hanno taggato di affreschi colorati e gioiosamente surrealisti gli angoli più degradati dei Quartieri. È timido chi scrive, impegnato a «rendere / più bianche le pareti della stanza» (cioè a operare sulla pagina con la lingua della lirica) mentre forte gli arriva la voce dell'amico (uno dei due artisti?): «brucia, bruciala / quella candela, solo il fermento / della fiamma testimonia che esisti».

(Fabio Zinelli)

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla S Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe B

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poes Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e Ling Salon de la Revue

27 settembre 2019
Reading della Scuo Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscri di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie l'uscita di "fast" (G

19 giugno 2019
Addio ad Armando

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FI READING MINA LO

12 aprile 2019
Incontro con Marco Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopo

27 marzo 2019
Semicerchio al Con Narrazioni Ecologic

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Sem Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo le

6 febbraio 2019
Incontro sulla trad poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorg

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue MIGRATION AND I Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" c Semicerchio

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX
Poesia con Franco

7 ottobre 2018
Festa della poesia a
Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico
Alessandro Ravegg
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivolu
nella Firenze dei fu
Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé L

6 settembre 2018
In scadenza le iscr
corsi di scrittura cr
2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro

9 giugno 2018
Semicerchio al Fest
Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'express
l'épreuve des langu

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM
Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: P
Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il progr

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pisto

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzo

» [Archivio](#)



scuola di
scrittura c

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)

**EUROZINE** Europe's leading
magazines at
fingertips

Why do young women
Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today
dominated by strong,
savvy women, many u

[Editore](#)

Pacini Editore

[Distributore](#)

PDE

Semicerchio è pubblica
patrocinio del Dipartimento
Teoria e Documentazione
Tradizioni Culturali de
di Siena viale Cittadin
Arezzo, tel. +39-0575
fax +39-0575.92631

web design: Gianni C

POWERED BY BYTE-ELABOR

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398